

ULTIME ORE DI INTENSA TRATTATIVA AL MINISTERO DEL LAVORO

LE VERENZE ALFA E ITALSIDER
VERSUNA POSITIVA SOLUZIONE

Per il gruppo dell'auto manca ancora la stesura della bozza di accordo - Investimenti nel sud e aumenti salariali - Intesa di massima per il gruppo siderurgico - Oggi inizia il confronto per la Sit-Siemens

Tormentato lavoro di stesura per l'accordo all'Alfa Romeo; una intesa di massima per la vertenza Italsider; riunione tra parti oggi per la vertenza Sit-Siemens. Questa, in sintesi, la situazione per tre tra le grandi battaglie rivendicative aperte in grandi gruppi industriali a più livelli statale. Le riunioni si svolgono ormai ininterrottamente al ministero del Lavoro, dove sostano pressoché in continuazione centinaia di delegati provenienti dalle diverse fabbriche.

Per l'Alfa Romeo la trattativa ieri è proseguita per l'intera giornata su alcuni aspetti ancora non precisati come la mensa, i nuovi livelli retributivi derivanti dalla realizzazione dell'inquadramento unico. Anche su questi aspetti, l'Intersind, l'associazione padronale delle aziende pubbliche, ha continuato a creare ostacoli e difficoltà, impedendo così una conclusione definitiva. Ma ecco una sintesi della situazione:

ALFA ROMEO - 42.000 lavoratori nelle fabbriche di Mirafiori e in quelle di Torino e di altre quattro sedi. E' iniziata una quarta settimana di trattative. I risultati strappati finora sono:

- 1) Investimenti al sud. Non più di 200 milioni occupati al nord e 89 mila nuovi occupati nel Mezzogiorno;
2) orario di lavoro. Impegno politico per realizzare le 36 ore settimanali per l'Alfa Sud con conseguente crescita dei livelli di occupazione. Passaggio immediato, sempre all'Alfa Sud, dalle attuali 42 ore e mezzo alle 40 ore settimanali in due scaglioni (uno subito e l'altro dal 1 gennaio '75);
3) contributi sociali. Lo 0,60% del monte salari verrà devoluto per trasporti, case, asili nido;
4) salario. L'aumento medio sarà pari a 21.000 lire. Esso è riferito agli aumenti derivanti dal premio di produzione, premi ferie, ecc. L'Intersind, per la parte dei contributi derivanti dalla realizzazione dell'inquadramento unico;
5) Salario garantito. E' stata raggiunta una soluzione, con la mediazione del ministero. L'Intersind ha accettato di assicurare il 90% della retribuzione nei casi di sospensione e riduzione di orario per cause di forza maggiore esterne all'azienda o comunque dovute a fatti tecnico-organizzativi da cui siano derivate interruzioni del processo produttivo. L'intervento aziendale e il supererà le 150.000 lire annue.



IN CORTEO PER LA SIT-SIEMENS. Parecchie migliaia di operai e impiegati degli stabilimenti Sit-Siemens di Milano e delle altre località italiane dove hanno sede le fabbriche del gruppo, hanno dato vita ieri ad una appassionata manifestazione per le strade del centro del capoluogo lombardo, da piazza Castello alla sede dell'Intersind, in corso Europa, passando da piazza del Duomo. Accanto a loro, in segno di solidarietà e di unità nella lotta, una folla delegazione dell'Alfa Romeo, l'altro grosso complesso a partecipazione statale. I dipendenti della Sit-Siemens è da tre mesi che stanno scioperando; da circa un mese hanno rotto le trattative ma nel pomeriggio di ieri si è appreso che nuovi incontri sono programmati per oggi presso il ministero del Lavoro. Nella foto: una manifestazione degli operai Siemens a Milano

Scioperano il 22 panettieri e alimentaristi

Scioperano il 22 prossimo i lavoratori a tutti i livelli dipendenti dalle aziende del latte, della carne, dei mangimi e avicole, insieme ai panettieri. I dipendenti di questi settori sono impegnati per il rinnovo dei contratti. Per quanto riguarda i panettieri, la nuova decisione di lotta è stata presa nel corso di un convegno svoltosi a Roma. I rappresentanti dei lavoratori hanno denunciato, anche in tale sede, la gravissima posizione del comparto il quale pretende ancora di subordinare la firma dell'accordo ad un nuovo aumento del prezzo del pane.

ITALSIDER - I lavoratori fabbricanti sono 55 mila nelle fabbriche di Bagnoli (Napoli), Taranto, Genova, Novi Ligure, Savona, Piombino, S. Giovanni Lupatoto, ecc. L'intensificazione delle trattative, Trieste, Marghera. Le trattative sono state sospese il 13 febbraio. Sono state condotte 76 ore di scioperi. Il ministro del Lavoro, Bettino Craxi, ha convocato i parti auspicando una ripresa diretta del negoziato. Infatti era stata superata nei giorni scorsi la vertenza per investimenti nel Mezzogiorno. Il CIPE aveva dato cioè il parere di conformità per il Quinto centro siderurgico a Gioia Tauro, la nuova sede del gruppo siderurgico. Erano state inoltre superate le difficoltà di principio insorte per la vertenza Alfa Romeo e che avevano bloccato anche gli sviluppi della vertenza Italsider. La trattativa è così ripresa senza la mediazione del ministro. Nella prima intesa raggiunta sui aspetti salariali è previsto:

- 1) la perequazione del punto della contingenza a livello degli impiegati di seconda categoria (il quinto livello del nuovo inquadramento); la perequazione vale sia per i 68 punti già maturati dall'altro congelamento del 1969 sia per i punti futuri;
2) il vantaggio medio che ne deriva è di 15 mila lire per i lavoratori interessati, di 15 mila lire in media, con un minimo di 11 mila lire ed un massimo di 20 mila lire;
3) un ulteriore elemento retributivo riguarda la perequazione della base di calcolo delle maggiorazioni, portata a livello della quinta categoria (oggi il quinto livello del nuovo inquadramento); la perequazione vale sia per i 68 punti già maturati dall'altro congelamento del 1969 sia per i punti futuri;
4) è stata estesa con decorrenza dal 1 gennaio 1974 agli operai il sistema di indicizzazione del punto di riferimento al quale il minimo è stato elevato a lire 70 mila annue per tutti (cioè per operai ed impiegati); l'Intersind ha accettato di rinunciare a un ulteriore aumento del punto di riferimento;
5) gli scatti di anzianità per gli operai vengono ricalcolati tenendo conto dei punti di contingenza maturati dopo l'introduzione dell'inquadramento unico all'Italsider (11-72);
6) il valore salariale dell'accolto complesso azienda è dell'ordine di 24,25 mila lire medie, con un minimo garantito di 10 mila lire fino ad un aumento di 35 mila lire per i lavoratori dei livelli più bassi.

Sciopero da mezzogiorno in poi per il contratto integrativo

Fermi oggi gli edili nel Lazio Manifestazione alle 14 a Roma

In lotta anche i lavoratori dell'Emilia, di Genova, Palermo, Agrigento, Venezia, Lecco, Nuoro e Potenza - Adesioni di altre categorie e di ceti intermedi - Intransigenza dei costruttori sulla piattaforma rivendicativa

Centinaia di migliaia di edili scendono oggi e domani in sciopero in tutta Italia per il rinnovo dei contratti integrativi. Ieri si sono fermati i lavoratori della Toscana, di Cagliari e Ancona. Oggi è la volta di Roma e del Lazio, di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Genova, Palermo, Agrigento, Venezia, Lecco, Nuoro e Potenza; domani scioperano a Napoli, Belluno, Rovigo, Brindisi, Perugia e Pesaro.

Non è la prima, questa manifestazione, né sarà l'ultima se i costruttori non abbandoneranno le provocatorie posizioni di chiusura nei confronti del contratto integrativo, per il rinnovo del quale gli edili romani hanno già effettuato oltre 50 ore di sciopero. Lo scontro tra costruttori e lavoratori non verte soltanto sui singoli punti del contratto, ma, in modo prioritario, su un aspetto fondamentale: l'ACER si rifiuta di riconoscere la possibilità stessa della contrattazione articolata. In primo luogo perché essa vuol dire maggior potere dei lavoratori di incidere sulle singole realtà locali, in secondo luogo perché a Roma il contratto integrativo ha assunto un grande significato. Uno dei punti della piattaforma riguarda, infatti, il rilancio dell'edilizia economica e popolare, colpendo alle radici la vertenza con la speculazione. Si tratta di un modo fondamentale, soprattutto in una città dove il problema casa è sempre drammatico e ha raggiunto, negli ultimi tempi, toni esplosivi. Nel clima di esasperazione che si è creato, i lavoratori (sono stati occupati in migliaia di alloggi in costruzione) si sono inserite manovre chiaramente volte a mettere a tacere i loro istinti. I costruttori hanno cercato di incidere su questo spazio in questo ambito (e qualche volta lo hanno trovato) per portare avanti i loro istinti. I lavoratori espongono il proprio programma di lavoro in questo ambito e le proprie intenzioni per una edilizia accessibile alle masse popolari.

Forti astensioni negli stabilimenti Montefibre

In tutte le fabbriche del gruppo Montefibre ha avuto luogo ieri una giornata di lotta con quattro ore di sciopero. L'azione di lotta era stata decisa dal coordinamento nazionale del gruppo nella riunione svoltasi a Roma. L'obiettivo era verificare lo stato di applicazione dell'accordo siglato il 7 marzo '73 tra la direzione Montefibre e le organizzazioni sindacali sulla ristrutturazione del gruppo.

Trattative interrotte alla Seimart

La vertenza della Seimart (azienda elettromeccanica nata grazie a finanziamenti pubblici dalla fusione della Lesa, Magnadyne, Condor e Dumont) è giunta in questi giorni ad un punto di rottura. Afferma il coordinamento nazionale del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici, la vertenza si è arenata dopo quattro incontri perché la direzione della Seimart Gepi ha praticamente respinto tutte le richieste. I 3.200 dipendenti del gruppo, occupati nelle fabbriche di Torino e delle province di Milano, Varese, Napoli, hanno già deciso una serie di scioperi fino a domani.

Dure e puntuali critiche dei sindacati ferroviari

Assolutamente inadeguato il piano governativo per gli investimenti nelle FS

Il governo non ha aumentato i finanziamenti, ha prolungato il tempo di attuazione, non vuole costruire nuove officine nel Sud, ha ridotto la somma stabilita per il risanamento degli ambienti - Lettera a Prefi - Una dichiarazione di Degli Esposti

Insufficiente, inadeguato e disorganico è giudicato dalla Federazione dei sindacati ferroviari, il disegno di legge governativo per il piano pluriennale di investimenti nelle Ferrovie. Questo in sostanza il parere che i sindacati esprimono in una ampia e dettagliata lettera inviata al ministro Prefi e che in una dichiarazione il compagno Renato Degli Esposti, segretario generale del SFI-CGIL, così ci ha riassunto: «Alta richiesta di aumentare l'entità degli investimenti o di diminuire i tempi di attuazione e di prolungare a sei anni l'arco di tempo previsto per il loro uso; ha portato a meno di 90 i 200 miliardi concordati per risanare gli ambienti di lavoro; ha negato la necessità di adeguare il numero del personale direttivo alle nuove necessità e non ha fatto alcun cenno all'impegno di costruire nuove officine ferroviarie nel Sud».

Indicazioni di un convegno a Modena

Lotta per rilanciare il trasporto pubblico

Le Regioni devono programmare piani di potenziamento

MODENA, 10. Dopo due giornate di dibattito si è concluso oggi presso la sala Corassori di Modena un convegno nazionale delle segreterie dei sindacati provinciali della federazione autotrovantrieri. I punti centrali del convegno riguardavano la vertenza dei lavoratori dipendenti delle aziende «pubbliche» per l'adeguamento del trattamento dei lavoratori autotrovantrieri e delle auto-linee. Il convegno ha poi respinto i preannunciati provvedimenti governativi di aumenti tariffari delle FF.SS. in quanto costituirebbero un elemento moltiplicatore della spirale inflazionistica. «Non è possibile, per l'adeguamento del trattamento dei lavoratori autotrovantrieri e delle auto-linee, la politica di tagliare i costi e di far pagare il mezzo di trasporto individuale. Per quanto riguarda le tariffe è stata riconfermata la linea sindacale che tende ad inquadrate in una tabella unica di 10 classi retributive valori professionali più adeguati alla nuova realtà e capacità dei lavoratori».

Il convegno ha poi respinto i preannunciati provvedimenti governativi di aumenti tariffari delle FF.SS. in quanto costituirebbero un elemento moltiplicatore della spirale inflazionistica. «Non è possibile, per l'adeguamento del trattamento dei lavoratori autotrovantrieri e delle auto-linee, la politica di tagliare i costi e di far pagare il mezzo di trasporto individuale. Per quanto riguarda le tariffe è stata riconfermata la linea sindacale che tende ad inquadrate in una tabella unica di 10 classi retributive valori professionali più adeguati alla nuova realtà e capacità dei lavoratori».

In modo più specifico la lettera al ministro sotto-linea la necessità di aggiungere altri finanziamenti da destinare - sulla base del documento presentato nel gennaio scorso dalla Regione al governo - anche alla rete ferroviaria secondaria e complementare: se si vuole fare come è giusto fare della rete ferroviaria l'assetto portante del sistema regionale dei trasporti. Analogamente ritenuto prosegua la lettera del sindacato, è necessario che sotto delle reali necessità, anche gli interventi per il trasporto dei pendolari, soprattutto negli otto maggiori centri agglomerati, siano adeguati. Particolarmente grave è stato considerato il mancato rapporto o comunque la mancata complementarietà fra gli interventi previsti per il piano delle ferrovie e del piano per i porti. Si pensa che la prevista riapertura del canale di Suez restituirà al Mediterraneo la sua natura primaria di via dei mari marittimi (il che fa prevedere un incremento e una intensificazione dei trasporti terrestri) la necessità di un coordinamento dei programmi di intervento del piano delle ferrovie con quelli previsti nei settori autostradali, ferroviari e degli aeroporti, appare di primaria importanza.

lari dopo una manifestazione a Roma

Incontri di contadini e mezzadri coi partiti

Sono stati discussi i problemi delle categorie

Ieri mattina, presso il teatro Centrale di Roma, si è svolto l'annunciato concentramento di delegazioni di contadini, mezzadri e coloni organizzato dalla Federmezzadri, Federcoltivatori, UIMEC, nel corso del quale il segretario della Federmezzadri-CGIL Aroldo Rossi e i segretari della Federazione CGIL-CISL-UIL Aroldo Rossi e Ciancaglini, hanno ripiegato ed illustrato le risultanze degli incontri avuti con i gruppi parlamentari della Camera e del Senato del PCI, PSI, DC, PSDI e al ministero dell'Agricoltura, nonché la piattaforma rivendicativa delle categorie agricole.

E' risultato ancora più evidente l'utilità della intensificazione delle iniziative per contribuire a formare la necessaria volontà politica per raggiungere gli obiettivi rivendicati dal movimento sindacale. I mezzadri e coloni presenti in delegazione ed alla manifestazione, provenienti dalle province di Arezzo, Grosseto, Viterbo, Rieti, Brindisi, Bari, Roma, Perugia, Terni, Grosseto, Arezzo, Siena, Orvieto. La manifestazione si è chiusa rinnovando l'impegno per la riuscita delle manifestazioni ed iniziative previste nei prossimi giorni, e segnando il momento di partenza di lotta nazionale del 23 aprile, ove sono già state annunciate manifestazioni regionali in Abruzzo e nelle Marche ed in tutte le restanti province e zone del Paese.

Per quanto riguarda il materiale rotabile (solo 750 miliardi) le organizzazioni sindacali richiamano l'attenzione del ministro sulle microscopiche limitatezze della somma. Calcolando, ad esempio, un rimbando medio di 45-50 locomotori per linea, si correrebbero nel quinquennio e soltanto per il normale svecchiamento circa 250 pezzi, contro neppure duecento programmi di piano governativo. E' necessario - aggiunge la lettera - operare nel campo del materiale rotabile, mantenendo tutto quanto rispetto al passato, mediante una "programmazione contrattata" che abbia a protagonisti l'azienda e il governo. Il contratto deve riguardare le organizzazioni sindacali, per giungere a una efficiente ristrutturazione e a un adeguato potenziamento delle industrie pubbliche e private che lavorano in questo settore».

52° FIERA DI MILANO

14 Aprile 1974 ore apertura al pubblico della

25 Aprile 1974 alle ore

A proposito delle elezioni alla Marelli di S. Salvo

La Cisl di Chieti smentisce il «Popolo» e il sen. Fanfani

Il quotidiano della DC nella edizione del 27 marzo pubblicava un riletto in prima pagina una notizia con il seguente titolo: «Vittoria del GIP-Cisl alla Marelli di S. Salvo». Nel testo si leggeva che «un significativo successo ha ottenuto la lista dei Gruppi di Impegno Politico della DC che, uniti alla Cisl, si sono presentati alle elezioni per i consigli di fabbrica nel grande complesso abruzzese della Marelli di Chieti». «L'articolista del quotidiano il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del GIP-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo artocista ha ignorato che il consiglio di fabbrica alla Marelli è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito DC, del suo quotidiano, del suo segretario, i quali non esitano a deformare o a inventare di sana pianta (questo è ciò che si ricava dal comunicato) le notizie, pur di attaccare l'autonomia del sindacato e di cercare di strumentalizzarlo. Che vi siano stati o siano stati tentati «ingegni» e con-

mentavano durante la notizia. Nei giorni seguenti, fra l'altro, si veniva a sapere che la lista di S. Salvo non si era neppure verificata. Ora si apprende che il fatto è stato addirittura una invenzione del quotidiano DC. La Cisl di Chieti, infatti, con un comunicato, sbugiarda il Popolo e, di conseguenza, anche il sen. Fanfani. Scrive infatti la Unione provinciale Cisl di Chieti: «L'articolista del quotidiano il Popolo, nell'annunciare la «vittoria» (le virgolette sono nel testo) del GIP-Cisl alla Marelli di S. Salvo, ha interpretato molto soggettivamente sia il risultato delle votazioni che le motivazioni che lo hanno determinato. Infatti, l'articolo artocista ha ignorato che il consiglio di fabbrica alla Marelli è stato eletto per reparti e gruppi omogenei, a scheda bianca, senza la presentazione di alcuna lista con specificità sindacale, ignorando anche che i lavoratori eletti erano i rappresentanti del partito DC, del suo quotidiano, del suo segretario, i quali non esitano a deformare o a inventare di sana pianta (questo è ciò che si ricava dal comunicato) le notizie, pur di attaccare l'autonomia del sindacato e di cercare di strumentalizzarlo. Che vi siano stati o siano stati tentati «ingegni» e con-

Per quanto riguarda il materiale rotabile (solo 750 miliardi) le organizzazioni sindacali richiamano l'attenzione del ministro sulle microscopiche limitatezze della somma. Calcolando, ad esempio, un rimbando medio di 45-50 locomotori per linea, si correrebbero nel quinquennio e soltanto per il normale svecchiamento circa 250 pezzi, contro neppure duecento programmi di piano governativo. E' necessario - aggiunge la lettera - operare nel campo del materiale rotabile, mantenendo tutto quanto rispetto al passato, mediante una "programmazione contrattata" che abbia a protagonisti l'azienda e il governo. Il contratto deve riguardare le organizzazioni sindacali, per giungere a una efficiente ristrutturazione e a un adeguato potenziamento delle industrie pubbliche e private che lavorano in questo settore».

che si chiuderà il